

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

TESTIMONI DELLA FEDE!

Messaggio di domenica 24 novembre 2013 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, siate testimoni veri ed autentici della vostra fede. Aprite il vostro cuore a Gesù, Re e Signore del mondo e della vostra vita. La preghiera vi aiuti a seguire e vivere la Parola di Gesù e testimoniare sempre la vostra fede in Lui, soprattutto nei momenti bui e di sofferenza.

Vi benedico di cuore e vi esorto alla preghiera ed alla carità verso chi vive nella sofferenza e nel bisogno. Seguo i vostri gesti, le vostre opere buone e vi benedico in nome della Trinità Santissima. Sì, figli, invoco su voi e su tutti la benedizione di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi abbraccio tutti e vi stringo al mio cuore. Ciao, figli miei.



La Madonna è apparsa al suo strumento durante la preghiera in occasione dell'incontro della quarta domenica del mese. L'apparizione è stata alle ore 16.10 ed è durata cinque minuti. Marco ci riferisce che Maria era abbastanza sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.

È Natale...

“L'amore non è una cosa che si può insegnare, ma è la cosa più importante da imparare.”

Giovanni Paolo II

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta



Caro fratello...

Carissimi fratelli e sorelle, anche quest'anno è giunto ormai il Natale, tempo di festa, di gioie ed allegria in famiglia e di scambio di doni. Fermiamoci a riflettere!

Anche la notte di Natale c'è un uomo, o forse una donna, un anziano o un bambino che non ha una casa cui tornare, né un pasto caldo da consumare, né parenti o amici da cui andare. Carissimi, non c'è un solo uomo, ma ci sono migliaia di uomini, nostri fratelli, respinti ai margini della società, senza alcuna speranza.

È per questo, per questi fratelli, che vi chiedo oggi di fare un gesto concreto in quanto come Cristiani e quali figli obbedienti ai richiami della Mamma dell'Amore abbiamo il dovere di compiere gesti concreti. Carissimi, oggi voglio bussare a tutte le porte del mondo e chiedere a tutti un gesto di solidarietà ed un aiuto che contribuisca ad alleviare una sofferenza, a consolare una solitudine. Ricordiamoci quanto diceva la beata Madre Teresa di Calcutta: **“Non è necessario che facciamo grandi cose per mostrare un grande amore per il nostro prossimo. È l'intensità di amore che mettiamo nei nostri gesti che li rende particolarmente belli agli occhi di Dio”.**

Amici, riflettendo su queste parole, non possiamo rimanere indifferenti e dire “non mi riguarda”. Con il vostro aiuto, con l'aiuto e l'impegno di tutti, possiamo regalare ai poveri e alle persone che versano in gravi difficoltà un Natale diverso.

Le nostre associazioni hanno il primario compito di mettere in pratica tutto questo per aiutare chi ha perso il sorriso a ritrovarlo e a chi abbandonato a sentirsi accettato e pensare così ad un futuro migliore. Carissimi fratelli, grazie dei gesti, piccoli o grandi, che compirete per chi ha bisogno. Aiutiamoli a sorridere! Questo spetta anche a te! Il tuo gesto, piccolo o grande unito a quello di tutti porterà davvero serenità e gioia in un giorno di festa.

Mentre scrivo queste parole, alzo il mio sguardo, guardo fuori dalla finestra e fisso con speranza la collina delle apparizioni, che è ben visibile dall'Oasi di Paratico e... penso a tutti coloro che ho incontrato nella mia vita. Tutti ricordo con affetto e riconoscenza.

Vi assicuro che i nostri gesti renderanno felice anche la Mamma dell'Amore. Lei, che ci è sempre stata accanto, lo sarà anche proteggendoci nell'arco del nuovo anno.

Auguri di Buon Natale e felice anno ricco di grazia e benedizioni.

Marco

Messaggi Twitter di Papa Francesco

- * Vivere la carità significa non cercare il proprio interesse, ma portare i pesi dei più deboli e poveri. 25/11/2013
- * I Sacramenti sono la presenza di Gesù Cristo in noi. Per questo è importante confessarsi e fare la Comunione. 23/11/2013
- * Il Regno dei cieli è per quelli che pongono la loro sicurezza nell'amore di Dio, non nelle cose materiali. 22/11/2013
- * Essere santi non è un privilegio di pochi, ma è una vocazione per tutti. 21/11/2013
- * Cari giovani, siate sempre missionari del Vangelo, ogni giorno e in ogni luogo. 15/11/2013
- * Abbiate cura della creazione. Ma soprattutto prendetevi cura delle persone che non hanno il necessario per vivere. 14/11/2013

GESÙ NASCE PER TUTTI!

Riflettiamo e meditiamo con i messaggi della Mamma dell'Amore...

Questo mese desideriamo proporvi alcuni messaggi donati al mondo da Maria e ad alcuni verrà spontanea una considerazione: "Ogni tanto la Madonna si ripete! Forse non sa più cosa dire?" Questo mese, noi lo ringraziamo, ci aiuta nella nostra riflessione un caro amico Sacerdote.

"Cari fratelli in Gesù e Maria, cercherò di esprimere chiaramente il mio pensiero sui messaggi di Maria, sul motivo delle apparizioni in questo nuovo millennio e sulle feste cristiane. Innanzitutto mi accorgo che spesso il concetto si ripete, ma Maria le parole non le ha finite, anzi! Sappiamo bene che se restiamo in ascolto delle parole (pettegolezzi) che la gente pronuncia, facciamo gran pochi passi verso la santità. Alcuni affermano che i messaggi della Madonna si assomigliano un po' tutti, altri dicono che per la preghiera non c'è più il tempo, ormai ci si deve rassegnare ha preso il suo posto la televisione e un ritmo di vita che non ci permette di fermarci... e tante altre motivazioni che diventano spesso delle vere e proprie scuse.



Gesù nasce per tutti, ma per molti nostri fratelli, sarà un Natale senza colori... Per loro il mio speciale pensiero! Marco

Voglio fare una considerazione con voi ed è questa: sono convinto che per un nuotatore è più facile seguire la corrente del fiume anziché risalirlo e quindi nuotare contro corrente.

Cari fratelli, ascoltare Maria che ci parla non è difficile, certamente è impegnativo vivere quello che chiede! I suoi richiami scuotono le coscienze. Nella routine quotidiana ogni cosa che facciamo, se vogliamo farla bene, diventa impegnativa... a scuola, in ufficio, in fabbrica, in casa e così via. Se si vogliono vedere buoni risultati, serve impegno e tanta buona volontà. Anche le Oasi ispirate dalla Vergine Maria in Italia e in tanti paesi all'estero, tramite il nostro caro fratello Marco, sono frutto di preghiera e tantissimo impegno, tante energie impegnate per chi soffre ed è nel bisogno hanno portato i loro frutti.

Dobbiamo ammettere che siamo noi uomini, spesse volte, duri di cuore e poco rispettosi nei confronti dei richiami del Cielo. È stata molto chiara Maria in un messaggio a noi donato il 23 novembre 2003, Ella così ci esortava: **"Diffondere il mio messaggio ad ogni uomo!"** - e subito dopo una considerazione molto importante - **"il mondo non accoglie più i miei materni richiami d'amore e non riconosce più i segni dei tempi. Il mondo continua ad offendere terribilmente Dio e non rispetta più le Sue leggi. I cuori di molti uomini sono diventati freddi ed increduli, si continua a vivere come se Dio non esistesse. Il mondo non vede, non sente e non ascolta i miei appelli a tornare a Dio!"**. Per alcuni questo sembrerà un controsenso. La Madonna ci invita prima a diffondere i suoi messaggi e poi ci confida che il mondo non li accoglie più e continua imperterrito ad offendere Dio.

È vero, sono ormai anni che la Madonna appare in molti luoghi della terra, qui a Paratico ormai 20 anni di grazia il prossimo 26 marzo, non sto qui ad elencarli perché sono veramente tanti, ovunque ha chiesto e chiede: **PREGHIERA, PENITENZA e SACRIFICI**, qui a Paratico un messaggio profondo e nuovo alla **CARITÀ VERA e VISSUTA**.

Giungo a questa conclusione. Davvero quanta pazienza nel cuore di Maria! Lei ci vuole salvare tutti, ecco perché ripete a noi ancora oggi: **... sono qui, figlio mio, voglio portarti a Gesù!...**

I suoi messaggi non sono frasi fatte e ripetitive, le sue parole sono di amore infinito: **Vi voglio tutti salvi, non mi stancherò di posare i miei piedi sulla terra, vi voglio tutti portare a Gesù!**

Se si accusa Maria di essere ripetitiva allora faccio una domanda: *Noi, l'ascoltiamo questa Mamma amorosa?* Ed ancora: *Noi cosa facciamo per rispettare e vivere il Vangelo di suo Figlio?*

L'uomo che si nasconde dietro questa frase, mi deve dare una risposta, perché allora diventa ripetitivo anche il Natale, la Pasqua e tutte le altre feste cristiane, a questo punto, come diventa ripetitivo il mangiare, il bere, il vestirsi, il respirare e tutte le altre attività quotidiane.

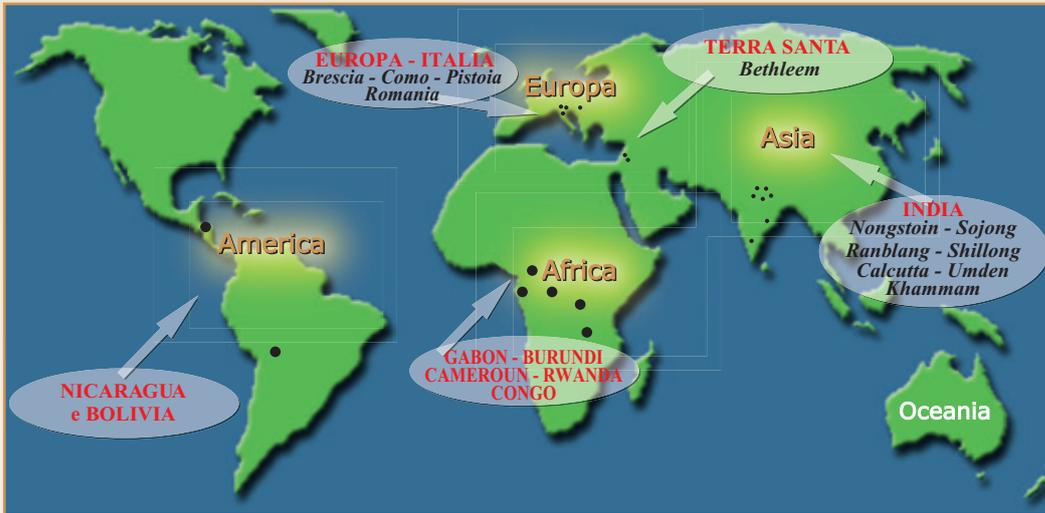
Cari fratelli, Maria posando i suoi piedi in mezzo a noi, spesso tra l'indifferenza anche di noi preti, desidera spronarci a cambiare vita. Gesù, nascendo desidera darci la possibilità di iniziare il cammino della conversione! Ecco quindi che Gesù, nascendo nei nostri cuori, vuole con noi camminare e crescere, vuole darci la luce, vuole fare spazio tra panettoni, torroni e regali per dirci che Lui è la via, la verità e la vita. Non trascuriamo il senso cristiano e religioso del nostro Santo Natale, non sia anche questo che viene un Natale ateo pieno di regali e auguri, dimenticandoci che quel Bambino che nasce è il Re del mondo ed un giorno morirà e risorgerà per redimere il mondo intero. Meditiamo queste parole di Maria, facendone tesoro nel nostro cuore. Pace e bene".

"Amati figli, con Gesù tra le braccia voglio gridare agli uomini: fermatevi davanti a Gesù Bambino, deponete le armi! Figli cari, voci autorevoli si sono elevate, voci autorevoli e tra queste, quella del Vicario di Gesù, il Papa. Anche lui ha gridato: "Fermate la guerra". Figli cari, guerre iniziano guerre finiscono, inizieranno ancora sapete, perché l'odio di satana sta invadendo il mondo intero, ma, figli cari, sotto il mio manto sarete protetti, sarete al sicuro, non datevi le gomitate tra di voi e non date neppure le gomitate a Me, a Maria, la vostra Mamma dell'Amore, non datemi le gomitate, figlioli, non datemi le gomitate; se date le gomitate a Me, date le gomitate a Colui che mi ha mandata, sapete, a Gesù e quindi non datemi le gomitate". *Messaggio del 26 dicembre 1994*

"Figli diletto, nuovamente ho depresso Gesù Bambino nei vostri cuori caldi, l'ho depresso nelle vostre famiglie, nei vostri paesi, ho depresso Gesù dove era atteso, dove era aspettato. Ma, figli cari, la Mamma ha dovuto deporre Gesù anche dove Gesù non era accettato, ho dovuto deporre Gesù vicino ai cannoni, vicino ai carri armati, ho dovuto deporre Gesù dove regna la pace apparente, ho dovuto deporre Gesù vicino alle vittime delle guerre e dell'odio. Ho depresso Gesù nei luoghi di divertimento, ove i veri valori sono oppressi e non accettati, ho depresso Gesù ovunque, affinché Gesù Dio porti amore, pace e giustizia ovunque. Figlioli, quel Gesù Dio, che è nei vostri cuori, deve nascere, trasformarvi e plasmarvi, siate disponibili a Dio che vi sta visitando, siate disponibili all'Amore che vi plasma e vi unisce. Figli cari, Cristo Gesù Dio, il Re della storia, sta per tornare fisicamente nel mondo per porre fine agli odi, alle guerre, alle ingiustizie, ai rancori e agli idoli creati dall'uomo. Cristo Gesù Dio vi trovi pronti figli! Nuovamente vi chiedo di vivere e accostarvi sovente ai Santi Sacramenti, per gustare l'amore di Dio, un amore che mai tramonterà. Vi chiedo di vivere e amare la preghiera del cuore; la preghiera, figli, vi unisce al soprannaturale vivo, vero e reale che è in mezzo a voi. Vi esorto, figlioli, a essere solidali: guardate, figli, le vostre tavole sommerse da ogni cosa! Donate qualche cosa a chi muore di fame! Figli, guardate i vostri vestitari, i vostri armadi strapieni! Donate qualche cosa a chi muore nudo. Figli, tra pochi giorni inizierà un nuovo anno carico di sorprese, in questo anno che si va ad aprire, lo voglio chiedervi un impegno: siate solidali con tutti e iniziate a far conoscere la Mamma dell'Amore e in particolare l'Opera della Mamma dell'Amore qui in questi luoghi". *Messaggio del 25 dicembre 1995*

"Figli miei, in questo tempo di grazia vi esorto alla preghiera del cuore affinché il mondo sappia accogliere il Suo Re. Figli, dovrò deporre Gesù nel cuore di troppi miei figli indifferenti alla sua opera di salvezza. Figli, preparatevi, Gesù sarà depresso anche nei vostri cuori, Gesù sarà in voi con la Sua luce e con la Sua pace". *Messaggio del 23 dicembre 2001*

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Non possiamo dormire tranquilli mentre bambini muoiono di fame e anziani non hanno assistenza medica.

Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013

Chi non avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

AIUTIAMOLI A SORRIDERE

a favore del progetto umanitario

OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO

Grazie!

telefono 333 3045028

www.oasi-accoglienza.org

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA** - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA** - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di definizione)
- EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)
- EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
 - Caritas Parrocchiali** (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
 - Comunità di recupero tossicodipendenti** (2 comunità)
 - Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA** - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA** - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA** - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA** - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA** - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA** - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi



Incontro con PAPA FRANCESCO

Siamo lieti di annunciare che lo scorso **20 novembre 2013**, al termine dell'Udienza Generale, è stato concesso a Marco di incontrare e salutare il **Santo Padre Papa Francesco**.

Alla presenza di Sua Ecc. Mons. Jean Vincent Ondo, venuto in Italia per definire gli ultimi passaggi del progetto e per questa occasione speciale a Roma, è stato presentato il nuovo progetto dell'Oasi Mamma dell'Amore in Gabon-Africa che inizierà nelle prossime settimane. In questa occasione il Papa ha benedetto il terriccio proveniente dal terreno ove sorgerà l'Ospedale di Oyem (primo Ospedale Cattolico di tutto il Gabon) ed ha ascoltato attentamente la presentazione di questo e degli altri progetti "Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo".

Il Santo Padre, abbracciando con calore il fondatore Marco ha benedetto di cuore l'Opera che nascerà in Gabon, ha mostrato grande apprezzamento per il forte impegno svolto da Oasi in Italia, Africa, Medio Oriente ed India, ha incoraggiato a proseguire per il bene dei più poveri e ha chiesto, mentre Marco faceva dono di un'immagine di Maria, di pregare tanto per Lui in modo speciale la Madonna

Santissima. L'incontro con il Papa è avvenuto in un clima di grande rispetto e cordialità, questo è stato il secondo incontro di Marco con Sua Santità Papa Francesco (il primo è stato a maggio 2013). Noi tutti ci auguriamo che la benedizione del Papa arrivi a tutti coloro che amano e sostengono i progetti Oasi nel Mondo nati per servire i più poveri tra i poveri.

Speciale: OSPEDALE in GABON



Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Jean Vincent Ondo Vescovo di Oyem ha fatto ufficialmente visita all'Associazione Opera Mamma dell'Amore di Paratico in occasione dell'inizio (prossimo gennaio 2014) dei lavori di costruzione dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM". In questa occasione si sono definite con i responsabili dell'associazione le ultime questioni inerenti il progetto socio-sanitario. Durante la permanenza in Italia, accompagnato dal fondatore Marco, c'è stata una visita a Roma (occasione per partecipare anche ad un corso promosso dal Dicastero Pontificio) e incontrare il **Santo Padre Papa Francesco**.



Sua Eccellenza durante l'udienza con il Papa ha manifestato la sua grande gioia per il nuovo progetto che sarà realizzato nella sua diocesi di Oyem ed ha chiesto al Santo Padre di pregare per questo progetto e benedire tutti coloro che si adopereranno per la costruzione dell'opera. Ovviamente il pensiero è andato anche a tutti i collaboratori e benefattori che sosterranno questo progetto.

Durante la permanenza a **Roma** ci sono stati anche altri incontri molto significativi con:



Cardinale Barragan

Sua Eminenza Rev.ma il Cardinal Javier Lozano Barragan (Presidente emerito del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari della Santa Sede) ricorderete che nel novembre 2011 Sua Eminenza posò la prima pietra di questo progetto del Gabon,

Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Vincenzo Paglia Presidente del Dicastero della Famiglia (al quale Marco ha presentato il progetto Oasi per le famiglie disagiate e la mensa domenicale),

Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Zygmunt Zimowski e Mons. Jean-Marie Mupendawatu rispettivamente Presidente e Segretario del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari ed infine un cordiale incontro con l'amico Sacerdote **Padre Gabriele Amorth** che con gioia ha benedetto e salutato Marco, il figlio Cristian e il Vescovo Mons. Ondo assicurando preghiere quotidiane per il bene dell'Opera e dei progetti in corso.



Arcivescovo Georg Ganswein

Invece durante la permanenza a **Paratico** il Vescovo ha incontrato e salutato le persone presenti alla preghiera domenicale, ha letto loro una sua lettera che qui pubblichiamo, personalmente ha incontrato anche altre persone che desideravano parlare con lui per il progetto in corso di realizzazione. Domenica 24 il Vescovo ha presieduto la Santa Messa serale nella Chiesa Parrocchiale di Paratico e ha ricevuto un caloroso saluto, con parole di benvenuto, da parte del sacerdote coadiutore del Parroco don Pietro che ha tenuto anche l'omelia. Prima di impartire la benedizione ai presenti Sua Eccellenza ha rivolto un saluto ed una richiesta a tutti i presenti, pubblichiamo fedelmente le sue parole, chiedendo preghiere a tutta la comunità per la costruzione dell'Ospedale nella sua diocesi.

Parole del Vescovo pronunciate prima della benedizione:

“Cari fratelli e sorelle, a conclusione di questa Santa Messa, vorrei chiedervi preghiera. Io sono appena tornato da Roma, ho incontrato Papa Francesco ed abbiamo fatto benedire il nuovo progetto che, grazie all'associazione Oasis di Paratico, potremo fare da noi in Gabon, in Africa. Chiedo a voi tutti una preghiera per la costruzione di questo Ospedale proprio nella mia diocesi e sarà a favore dei più poveri. Grazie. Ora vi benedico di cuore...”



Arcivescovo Zimowski Zygmunt



Arcivescovo Vincenzo Paglia



Messa nella chiesa di Paratico



Lettera del Vescovo

Paratico, 24 novembre 2013

Carissimi fratelli e sorelle, mi trovo in mezzo a voi oggi dopo un breve soggiorno a Roma dove ero accompagnato dal carissimo amico e fratello Marco per il nostro bel progetto.

Mercoledì **20 novembre 2013**, al termine dell'Udienza Generale in Piazza San Pietro, abbiamo avuto la gioia di incontrare personalmente **PAPA FRANCESCO** e presentare a Lui il progetto dell'Ospedale ad Oyem in Gabon nella mia diocesi. Il Papa ha benedetto di cuore questa bellissima iniziativa da voi promossa a favore dei più poveri, ha benedetto del terriccio che proveniva proprio dal terreno che accoglierà l'Ospedale e ha incoraggiato a proseguire per il bene di tante persone.



Incontro con Padre Amorth

Cari amici, mi permetto di incoraggiare una volta di più il sostegno, ovviamente come potete, per la costruzione dell'Ospedale di Oyem perché davvero tante persone che soffrono attendono una risposta. La situazione che viviamo in Africa non è facile, abbiamo tanti bambini malati, mamme gravide e anziani sofferenti, tutti loro attendono questa opera a servizio della loro salute.

La Madonna Santissima alla quale è consacrato questo Ospedale benedica tutti coloro che pregheranno per questo progetto e protegga tutti coloro che aiuteranno nella sua realizzazione.

Il Signore Gesù, come ci ha promesso nel Vangelo, renda il centuplo ad ogni vostro gesto di amore e carità. La Madonna Santissima sostenga questa opera a Lei consacrata.

Con tanta stima ed affetto imparto la benedizione per tutti voi. Grazie!

† Mons. Jean Vincent ONDO - Vescovo di Oyem



OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE A PARATICO



Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

La bellissima iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **pranzo per le famiglie disagiate**, si è ripetuta già molte volte in questi mesi. Questo progetto rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi si ripeterà almeno **due domeniche al mese**.

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità, trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate che l'Associazione aiuta. Un grazie cordiale va: ai benefattori, che permettono e sostengono questa iniziativa, ai volontari che curano ogni volta la buona riuscita.



ULTIMI LAVORI A PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel settembre 2009, servono ancora circa 30-40 mila euro. Al momento abbiamo chiesto ai nostri tecnici di prolungare la richiesta di esecuzione lavori presso gli uffici competenti. Serve ultimare le stanze (*il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente*) da poter poi assegnare a qualche famiglia che versa in gravi disagi. Per ultimare servono ancora: impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Insomma finire bene l'appartamentino e renderlo autonomo. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle "attività" solidali a favore dei più poveri.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale **22634679**

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)

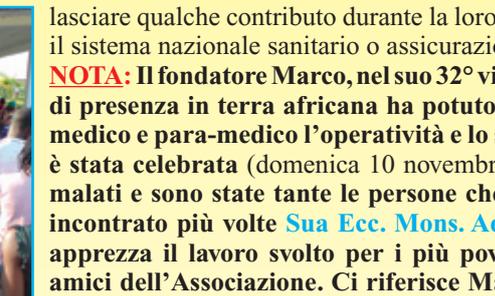


Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (*novembre 2013*) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato un **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Ogni mese sono decine le operazioni chirurgiche. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.



Il servizio vaccinazioni



Per l'autofinanziamento prosegue il progetto agricolo della bananiera



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean-Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem: **FONDAZIONI** euro 25.000 - **MURI** euro 50.000 - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro 22.500 - **CARPENTERIA** e **TETTO** euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE** euro 15.000 - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro 22.500

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofo** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio e l'anno scolastico volge quasi al termine.

Il nostro contatto in Burundi, per questo progetto benefico, è il **Nunzio Apostolico** (rappresentante del Papa in Burundi) **Sua Eccellenza Mons. Franco Coppola**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare, almeno lo speriamo, un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Progetto ADOZIONE A DISTANZA

Un **fratellino lontano, lontano...** Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **EURO 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione in questo modo: chiamando il **333 3045028** oppure via email **info@oasi-accoglienza.org**



OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**.

Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'**Arcivescovo Mons. Dominic Jala** ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nell'ottobre 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale.

Entro un anno potremo avviare i primi servizi sanitari se riusciremo a finire gli ambienti. Il vostro aiuto è prezioso!

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 10) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Per il momento abbiamo dato priorità alla costruzione dell'Ospedale pediatrico. Il **Vescovo Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori. Da parte nostra abbiamo inviato dall'inizio dell'anno 2013 la somma di **20.000 euro** per questo importante progetto. Certamente servono altri fondi per andare avanti, come sempre, non ci stancheremo mai di dirlo, il vostro aiuto è sempre fondamentale! Pubblichiamo la lettera-email del Vescovo giunta lo scorso 21 novembre e le fotografie.

Carissimi amici e caro Marco, cari saluti dalla Diocesi di Khammam!

Sono lieto di avvisare che la somma di euro 6.000 (come mi indicate 5.000 per l'Ospedale e 1.000 per due nuovi pozzi) è stata accreditata sul nostro conto a metà novembre 2013, che corrisponde a rupie 501.948. Inverò le fotografie dei due pozzi nel mese di dicembre. La costruzione a Morampally Banjara sta per essere completata. Prima di Natale invierò alcune fotografie. Grazie per il Vostro grande aiuto. **Unito nella preghiera.**

† **Mons. Maipan Paul - Vescovo di Khammam**



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale 15437254

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

UDIENZA GENERALE Piazza San Pietro - Mercoledì, 20 novembre 2013

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Mercoledì scorso ho parlato della *remissione dei peccati*, riferita in modo particolare al Battesimo. Oggi proseguiamo sul tema della remissione dei peccati, ma in riferimento al cosiddetto “potere delle chiavi”, che è un simbolo biblico della missione che Gesù ha dato agli Apostoli.

Anzitutto dobbiamo ricordare che il protagonista del perdono dei peccati è lo Spirito Santo. Nella sua prima apparizione agli Apostoli, nel cenacolo, Gesù risorto fece il gesto di soffiare su di loro dicendo: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» (Gv 20,22-23). Gesù, trasfigurato nel suo corpo, ormai è l'uomo nuovo, che offre i doni pasquali frutto della sua morte e risurrezione. Quali sono questi doni? La pace, la gioia, il perdono dei peccati, la missione, ma soprattutto dona lo Spirito Santo che di tutto questo è la sorgente. Il soffio di Gesù, accompagnato dalle parole con le quali comunica lo Spirito, indica il trasmettere la vita, la vita nuova rigenerata dal perdono.

Ma prima di fare il gesto di soffiare e donare lo Spirito, Gesù mostra le sue piaghe, nelle mani e nel costato: queste ferite rappresentano il prezzo della nostra salvezza. Lo Spirito Santo ci porta il perdono di Dio “passando attraverso” le piaghe di Gesù. Queste piaghe che Lui ha voluto conservare; anche in questo momento Lui in Cielo fa vedere al Padre le piaghe con le quali ci ha riscattato. Per la forza di queste piaghe, i nostri peccati sono perdonati: così Gesù ha dato la sua vita per la nostra pace, per la nostra gioia, per il dono della grazia nella nostra anima, per il perdono dei nostri peccati. È molto bello guardare così a Gesù! E veniamo al secondo elemento: Gesù dà agli Apostoli il potere di perdonare i peccati. È un po' difficile capire come un uomo può perdonare i peccati, ma Gesù dà questo potere. La Chiesa è depositaria del potere delle chiavi, di aprire o chiudere al perdono. Dio perdona ogni uomo nella sua sovrana misericordia, ma Lui stesso ha voluto che quanti appartengono a Cristo e alla Chiesa, ricevano il perdono mediante i ministri della Comunità. Attraverso il ministero apostolico la misericordia di Dio mi raggiunge, le mie colpe sono perdonate e mi è donata la gioia. In questo modo Gesù ci chiama a vivere la riconciliazione anche nella dimensione ecclesiale, comunitaria. E questo è molto bello. La Chiesa, che è santa e insieme bisognosa di penitenza, accompagna il nostro cammino di conversione per tutta la vita. La Chiesa non è padrona del potere delle chiavi, ma è serva del ministero della misericordia e si rallegra tutte le volte che può offrire questo dono divino. Tante persone forse non capiscono la dimensione ecclesiale del perdono, perché domina sempre l'individualismo, il soggettivismo, e anche noi cristiani ne risentiamo. Certo, Dio perdona ogni peccatore pentito, personalmente, ma il cristiano è legato a Cristo, e Cristo è unito alla Chiesa. Per noi cristiani c'è un dono in più, e c'è anche un impegno in più: passare umilmente attraverso il ministero ecclesiale. Questo dobbiamo valorizzarlo; è un dono, una cura, una protezione e anche è la sicurezza che Dio mi ha perdonato. Io vado dal fratello sacerdote e dico: «Padre, ho fatto questo...». E lui risponde: «Ma io ti perdono; Dio ti perdona». In quel momento, io sono sicuro che Dio mi ha perdonato! E questo è bello, questo è avere la sicurezza che Dio ci perdona sempre, non si stanca di perdonare. E non dobbiamo stancarci di andare a chiedere perdono. Si può provare vergogna a dire i peccati, ma le nostre mamme e le nostre nonne dicevano che è meglio diventare rosso una volta che non giallo mille volte. Si diventa rossi una volta, ma ci vengono perdonati i peccati e si va avanti.

Infine, un ultimo punto: **il sacerdote strumento per il perdono dei peccati. Il perdono di Dio che ci viene dato nella Chiesa, ci viene trasmesso per mezzo del ministero di un nostro fratello, il sacerdote; anche lui un uomo che come noi ha bisogno di misericordia, diventa veramente strumento di misericordia, donandoci l'amore senza limiti di Dio Padre. Anche i sacerdoti devono confessarsi, anche i Vescovi: tutti siamo peccatori. Anche il Papa si confessa ogni quindici giorni, perché anche il Papa è un peccatore.** E il confessore sente le cose che io gli dico, mi consiglia e mi perdona, perché tutti abbiamo bisogno di questo perdono. A volte capita di sentire qualcuno che sostiene di confessarsi direttamente con Dio... Sì, come dicevo prima, Dio ti ascolta sempre, ma nel sacramento della Riconciliazione manda un fratello a portarti il perdono, la sicurezza del perdono, a nome della Chiesa.

Il servizio che il sacerdote presta come ministro, da parte di Dio, per perdonare i peccati è molto delicato ed esige che il suo cuore sia in pace, che il sacerdote abbia il cuore in pace; che non maltratti i fedeli, ma che sia mite, benevolo e misericordioso; che sappia seminare speranza nei cuori e, soprattutto, sia consapevole che il fratello o la sorella che si accosta al sacramento della Riconciliazione cerca il perdono e lo fa come si accostavano tante persone a Gesù perché le guarisse. Il sacerdote che non abbia questa disposizione di spirito è meglio che, finché non si corregga, non amministri questo Sacramento. I fedeli penitenti hanno il diritto, tutti i fedeli hanno il diritto di trovare nei sacerdoti dei servitori del perdono di Dio.

Cari fratelli, come membri della Chiesa siamo consapevoli della bellezza di questo dono che ci offre Dio stesso? Sentiamo la gioia di questa cura, di questa attenzione materna che la Chiesa ha verso di noi? Sappiamo valorizzarla con semplicità e assiduità? Non dimentichiamo che Dio non si stanca mai di perdonarci; mediante il ministero del sacerdote ci stringe in un nuovo abbraccio che ci rigenera e ci permette di rialzarci e riprendere di nuovo il cammino. Perché questa è la nostra vita: rialzarci continuamente e riprendere il cammino.

DISCORSO agli OPERATORI SANITARI Aula Paolo VI - Sabato, 23 novembre 2013

Cari fratelli e sorelle, grazie per la vostra accoglienza! Vi saluto tutti cordialmente.

Vorrei ripetere oggi che le persone anziane sono sempre state protagoniste nella Chiesa, e lo sono tuttora. E oggi più che mai la Chiesa deve dare esempio a tutta la società del fatto che esse, malgrado gli inevitabili “acciacchi”, a volte anche seri, sono sempre importanti, anzi, indispensabili. Esse portano con sé la memoria e la saggezza della vita, per trasmetterle agli altri, e partecipano a pieno titolo della missione della Chiesa. Ricordiamo che la vita umana conserva sempre il suo valore agli occhi di Dio, al di là di ogni visione discriminante.

Il prolungamento delle aspettative di vita, intervenuto nel corso del XX secolo, comporta che un numero crescente di persone va incontro a patologie neurodegenerative, spesso accompagnate da un deterioramento delle capacità cognitive. Queste patologie investono il mondo socio-sanitario sia sul versante della ricerca, sia su quello dell'assistenza e della cura nelle strutture socio-assistenziali, come pure nella famiglia, che resta il luogo privilegiato di accoglienza e di vicinanza. È importante il supporto di aiuti e di servizi adeguati, volti al rispetto della dignità, dell'identità, dei bisogni della persona assistita, ma anche di coloro che la assistono, familiari e operatori professionali. Ciò è possibile solo in un contesto di fiducia e nell'ambito di una relazione vicendevolmente rispettosa. Così vissuta, quella della cura diventa un'esperienza molto ricca sia professionalmente sia umanamente; in caso contrario, essa diventa molto più simile alla semplice e fredda “tutela fisica”.

Si rende necessario, pertanto, impegnarsi per un'assistenza che, accanto al tradizionale modello biomedico, si arricchisca di spazi di dignità e di libertà, lontani dalle chiusure e dai silenzi, quella tortura dei silenzi! Il silenzio tante volte si trasforma in una tortura. Queste chiusure e silenzi che troppo spesso circondano le persone in ambito assistenziale. In questa prospettiva vorrei sottolineare l'importanza dell'aspetto religioso e spirituale. Anzi, questa è una dimensione che rimane vitale anche quando le capacità cognitive sono ridotte o perdute. Si tratta di attuare un particolare approccio pastorale per accompagnare la vita religiosa delle persone anziane con gravi patologie degenerative, con forme e contenuti diversificati, perché comunque la loro mente e il loro cuore non interrompono il dialogo e la relazione con Dio.

Vorrei terminare con un saluto agli anziani. Cari amici, voi non siete solo destinatari dell'annuncio del messaggio evangelico, ma siete sempre, a pieno titolo, anche annunciatori in forza del vostro Battesimo. Ogni giorno voi potete vivere come testimoni del Signore, nelle vostre famiglie, in parrocchia e negli altri ambienti che frequentate, facendo conoscere Cristo e il suo Vangelo, specialmente ai più giovani. Ricordatevi che sono stati due anziani a riconoscere Gesù al Tempio e ad annunziarlo con gioia, con speranza. Vi affido tutti alla protezione della Madonna, e vi ringrazio di cuore per le vostre preghiere. Adesso, tutti insieme, preghiamo la Madonna per tutti gli operatori sanitari, per gli ammalati, per gli anziani, e poi riceviamo la benedizione (*Ave Maria...*).

UDIENZA GENERALE Piazza San Pietro - Mercoledì, 27 novembre 2013

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e complimenti perché siete coraggiosi con questo freddo in piazza. Tanti complimenti.

Desidero portare a termine le catechesi sul “Credo”, svolte durante l'Anno della Fede, che si è concluso domenica scorsa. In questa catechesi e nella prossima vorrei considerare il tema della risurrezione della carne, cogliendone due aspetti così come li presenta il Catechismo della Chiesa Cattolica, cioè il nostro morire e il nostro risorgere in Gesù Cristo. Oggi mi soffermo sul primo aspetto, «morire in Cristo».

1. Fra noi comunemente c'è un modo sbagliato di guardare la morte. La morte ci riguarda tutti, e ci interroga in modo profondo, specialmente quando ci tocca da vicino, o quando colpisce i piccoli, gli indifesi in una maniera che ci risulta “scandalosa”. A me sempre ha colpito la domanda: perché soffrono i bambini?,

perché muoiono i bambini? Se viene intesa come la fine di tutto, la morte spaventa, atterrisce, si trasforma in minaccia che infrange ogni sogno, ogni prospettiva, che spezza ogni relazione e interrompe ogni cammino. Questo capita quando consideriamo la nostra vita come un tempo rinchiuso tra due poli: la nascita e la morte; quando non crediamo in un orizzonte che va oltre quello della vita presente; quando si vive come se Dio non esistesse. Questa concezione della morte è tipica del pensiero ateo, che interpreta l'esistenza come un trovarsi casualmente nel mondo e un camminare verso il nulla. Ma esiste anche un ateismo pratico, che è un vivere solo per i propri interessi e vivere solo per le cose terrene. Se ci lasciamo prendere da questa visione sbagliata della morte, non abbiamo altra scelta che quella di occultare la morte, di negarla, o di banalizzarla, perché non ci faccia paura.

2. Ma a questa falsa soluzione si ribella il "cuore" dell'uomo, il desiderio che tutti noi abbiamo di infinito, la nostalgia che tutti noi abbiamo dell'eterno. E allora qual è il senso cristiano della morte? Se guardiamo ai momenti più dolorosi della nostra vita, quando abbiamo perso una persona cara - i genitori, un fratello, una sorella, un coniuge, un figlio, un amico -, ci accorgiamo che, anche nel dramma della perdita, anche lacerati dal distacco, sale dal cuore la convinzione che non può essere tutto finito, che il bene dato e ricevuto non è stato inutile. C'è un istinto potente dentro di noi, che ci dice che la nostra vita non finisce con la morte. Questa sete di vita ha trovato la sua risposta reale e affidabile nella risurrezione di Gesù Cristo. La risurrezione di Gesù non dà soltanto la certezza della vita oltre la morte, ma illumina anche il mistero stesso della morte di ciascuno di noi. Se viviamo uniti a Gesù, fedeli a Lui, saremo capaci di affrontare con speranza e serenità anche il passaggio della morte. La Chiesa infatti prega: «Se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura». Una bella preghiera della Chiesa questa! Una persona tende a morire come è vissuta. Se la mia vita è stata un cammino con il Signore, un cammino di fiducia nella sua immensa misericordia, sarò preparato ad accettare il momento ultimo della mia esistenza terrena come il definitivo abbandono confidente nelle sue mani accoglienti, in attesa di contemplare faccia a faccia il suo volto. Questa è la cosa più bella che può accaderci: contemplare faccia a faccia quel volto meraviglioso del Signore, vederlo come Lui è, bello, pieno di luce, pieno di amore, pieno di tenerezza. Noi andiamo fino a questo punto: vedere il Signore.

3. In questo orizzonte si comprende l'invito di Gesù ad essere sempre pronti, vigili, sapendo che la vita in questo mondo ci è data anche per preparare l'altra vita, quella con il Padre celeste. E per questo c'è una via sicura: prepararsi bene alla morte, stando vicino a Gesù. Questa è la sicurezza: io mi preparo alla morte stando vicino a Gesù. **E come si sta vicino a Gesù? Con la preghiera, nei Sacramenti e anche nella pratica della carità. Ricordiamo che Lui è presente nei più deboli e bisognosi. Lui stesso si è identificato con loro, nella famosa parabola del giudizio finale, quando dice: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi. ... Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,35-36.40).** Pertanto, una via sicura è recuperare il senso della carità cristiana e della condivisione fraterna, prendersi cura delle piaghe corporali e spirituali del nostro prossimo. La solidarietà nel compatire il dolore e infondere speranza è premessa e condizione per ricevere in eredità quel Regno preparato per noi. **Chi pratica la misericordia non teme la morte.** Pensate bene a questo: **chi pratica la misericordia non teme la morte!** Siete d'accordo? Lo diciamo insieme per non dimenticarlo? **Chi pratica la misericordia non teme la morte.** E perché non teme la morte? Perché la guarda in faccia nelle ferite dei fratelli, e la supera con l'amore di Gesù Cristo.

Se apriremo la porta della nostra vita e del nostro cuore ai fratelli più piccoli, allora anche la nostra morte diventerà una porta che ci introdurrà al cielo, alla patria beata, verso cui siamo diretti, anelando di dimorare per sempre con il nostro Padre, Dio, con Gesù, con la Madonna e con i santi.

Nota della Redazione

Carissimo lettore ed amico del periodico "L'Opera della Mamma dell'Amore", approfitto di questo spazio per invitare, una volta di più, tutti ad una collaborazione più attiva, così da migliorare il nostro mezzo di comunicazione e di divulgazione del messaggio di Maria. Come sapete questo nostro periodico ci tiene uniti e vi tiene mensilmente informati sugli avvenimenti legati alle apparizioni della Mamma dell'Amore e alla realizzazione delle Oasi d'accoglienza sparse nel mondo.

Con questo spazio auguro di cuore un Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti voi. Mi sento anche in dovere, a nome di tutti, di esprimere sentiti apprezzamenti, cordiali auguri e fervide preghiere al caro fratello Marco e alla sua cara famiglia non solo per le prossime festività ma in occasione dell'avvicinarsi del ventesimo anniversario delle apparizioni della nostra cara Mamma dell'Amore. Auguri di vero cuore a tutti!

Il direttore

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

DICEMBRE

* **Domenica 8**, si terrà un incontro di preghiera straordinario presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia)** alle ore 16.

Si informa che apriremo gli ambienti alle 15.45, durante l'incontro avverrà la **CONSACRAZIONE** al Cuore Immacolato di Maria Santissima di tutti i **bambini e fanciulli** presenti!

* **Domenica 22**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia)** alle ore 15.

Si informa che apriremo ai pellegrini alle ore 14 per la recita del Santo Rosario. I pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" in Paratico alle ore 18.30

GENNAIO

* **Domenica 26**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia)** alle ore 15.

Si informa che apriremo ai pellegrini alle ore 14 per la recita del Santo Rosario. I pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" in Paratico alle ore 18.30

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7.00 alle ore 18.00

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione **corone del Santo Rosario** in ulivo o in plastica con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono in distribuzione i seguenti **libri**:

"**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**", utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

"**Meditiamo il Santo Rosario**" con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

"**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**" con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

"**La Via Crucis**" con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a Santa Faustina Kowalska.

"**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**": primo, secondo, terzo e quarto volume. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese "**Paratico - Ultimes appels du Ciel**".

* Libretti della collana "**le Perle della Mamma dell'Amore**" con:

1° volume "**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**"

2° volume "**I Dieci Comandamenti**"

3° volume "**La potenza della preghiera**"

4° volume "**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**"

5° volume "**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**".

* Sono in distribuzione **statue, medagliette, spille, croci e immagini varie**.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA,

MARA ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30

in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Tipolitografia "La Grafica"

Ciserano (Bergamo)